

che si declina i nomi dei due più autorevoli che erano Ottimati e non Popolo nè Plebe, l'uno Nicolò Barbo, e Zuan Sanudo l'altro. Questi nomi il Marin li passa sotto silenzio forse per riguardo al suo ceto, dacchè il Barbo (gli antichi Barbolani) ed i Sanudo (gli antichi Candiani) erano di schiatte nobilissime e di famiglie fra gli Ottimati. Il Sanudo (l. c.) cita egli pure due nomi ma uno lo dice Nicolò Bocco e Giovanni di Candia l'altro; del primo non so, perchè potrebbe essere un errore di scrittura tanto da una parte, come dall'altra, del secondo però non è così perchè il Giovanni di Candia o Candiano era certamente un Sanudo ed egli avrà voluto dirlo sì ma in modo indiretto essendo un Sanudo egli stesso. Il Marin ci dà la chiave per ispiegare l'essenza della cosa, dacchè dopo di aver accennato alla sommossa, che addebita ad uno stato di *inquietudine* di quel tempo (1266) scrive: « *Tali inquietudini eran promosse da certi potenti facinorosi, i quali mostrando di amare il solo bene del popolo, lo eccitavano contro il governo; come quello che contro i di lui interessi la somma delle cose regesse, servendosi poi del di lui braccio susurrato ch'ei s'era a vendicarsi dei loro nemici ed opprimerli* ». Più chiaramente di così credo che non possa spiegarsi ed esprimere la ragione del perchè la plebe andò per